

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 598 presentata dal Consigliere Andrisi, inerente a *"Riscatto della fideiussione al fine di attuare la messa in sicurezza permanente del sito su cui sorge la discarica Alice2, Alice Castello (VC)"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 598, presentata dal Consigliere Andrisi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Ritengo che, negli anni, la situazione della Valle Dora si sia sempre più complicata e possa essere definita "la terra dei fuochi piemontese".

In quest'area sono stati estratti materiali edili (sabbia e ghiaia) per diversi milioni di metri cubi e queste cave, che geologicamente non sono adatte a diventare discariche, purtroppo sono diventate tali. Ma non solo: si è pensato di porre rimedio ad una situazione di percolato che inquinava la falda autorizzando un'ulteriore discarica.

Si tratta di una cosa impensabile: bonificare creando un'ulteriore discarica. Purtroppo, però, in quella zona è stato fatto così e, pertanto, una situazione già difficile si è ulteriormente complicata.

A ciò va aggiunto che, in data 15 maggio 2015, la ditta Valchiesa Ambiente ha presentato ulteriore istanza di pronuncia di compatibilità ambientale alla Provincia di Vercelli, relativamente al progetto di discarica per rifiuti inerti. Da un lato, l'Europa ci chiede di riciclare gli inerti e, dall'altro, ci sono operatori privati che continuano a fare i propri interessi, quindi a chiedere l'autorizzazione per discariche e per inerti. Per questa discarica è stato richiesto un codice CER 80, quindi sarebbe bene fare qualche controllo approfondito.

Tale situazione si sta complicando, perché è intervenuta anche la Magistratura e le analisi sono state bloccate.

Nel 2015 l'ARPA ha ripreso ad effettuare le analisi ed è emerso che il pennacchio di contaminazione è in continua espansione e che le sostanze contaminanti sono molto pericolose: parliamo di etilbenzene, toluene, nichel, ammoniaca, manganese, cloruro di vinile, dicloropropano, dicloroetilene, benzene. Insomma, non ci facciamo mancare nulla!

La Conferenza dei Servizi ha sancito che non è più possibile effettuare la bonifica: è solo possibile una messa in sicurezza dell'area, per evitare che il pennacchio di contaminazione raggiunga le falde profonde. Ovviamente, la messa in sicurezza ha dei costi e l'antico principio, che dovrebbe essere valido anche in Piemonte, è che chi inquina, paga.

Entriamo nella *querelle* della fideiussione: con la determina n. 555 del 13 ottobre 2008, avente ad oggetto *"Comune di Alice Castello. Bonifica discarica rifiuti urbani"*, la Regione ha valutato un importo di 2.079.000 euro per la fideiussione.

Attualmente, tale fideiussione è stata aumentata e portata ad un capitale totale

assicurato di 10,3 milioni.

Successivamente, il 23 settembre 2014, il nostro Capogruppo, Consigliere Bertola, presentava un'interrogazione cui rispondeva l'Assessore Valmaggia, comunicando che parallelamente alla richiesta ad Alice Ambiente di presentare celermente il progetto per la messa in sicurezza permanente dell'impianto, veniva modificata l'autorizzazione dello stesso, imponendo restrizioni sulla modalità di accettazione dei rifiuti e la revisione delle garanzie fideiussorie. Tra queste, quelle a favore della Regione.

Infine, nel giugno 2015, il Consigliere provinciale della Provincia di Vercelli, Carlo Rossi, chiedeva all'Assessore all'ambiente, Gilardino, se vi fossero dei soldi per la messa in sicurezza dell'area, il quale rispondeva: "I soldi non ci sono".

Interrogo, pertanto, l'Assessore all'ambiente Valmaggia, per chiedere se non ritenga opportuno riscattare la fideiussione, al fine di attuare la messa in sicurezza permanente del sito su cui sorge la discarica Alice 2.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Vengo subito alla domanda: l'indicazione è quella di riscattare la polizza fideiussoria che copre circa il 50% dei costi di bonifica, perché il progetto complessivo di bonifica è in fase di rivisitazione, essendo risultato inadeguato il progetto fatto nel 2006.

E' all'attenzione della Conferenza dei Servizi questo nuovo intervento di messa in sicurezza permanente, pertanto si considera importante non ritirare la polizza, ma tenerla come garanzia per gli interventi di bonifica che dovranno essere fatti dalla società proprietaria dell'area.

Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)